



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091 / 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
marta.rossinelli@ti.ch www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 15

Bellinzona: 21 aprile 2014

STADI FENOLOGICI DELLE PIANTE OSPITI DEL FUOCO BATTERICO E VIGNA:

1



2



3



4



5



Didascalia:

1. Melo, *Galaxy*, Sant'Antonino 19.04
stadio H: fine fioritura
2. Pero, William's, Sementina 19.04.
stadio I: allegagione
3. Biancospino, *Crataegus sp.*, Gudo 19.04
stadio F₂: piena fioritura
4. Cotognastro, *Cotoneaster dammeri*,
Sementina 19.04
stadio G: inizio caduta petali
5. Vigna, Merlot, Gudo 19.04,
stadio F: grappoli visibili

FRUTTICOLTURA

DROSOPHILA SUZUKII SEMPRE BEN PRESENTE IN TICINO

A differenza di altri ditteri drosofilidi, *Drosophila suzukii* Matsumura è un insetto fitofago che può ovideporre già su frutti integri in via di maturazione. I primi ritrovamenti in Svizzera, compreso in Ticino, sono stati registrati nel 2011, mentre in Italia le prime determinazioni risalgono al 2009 e questo ha determinato l'inserimento di *D. suzukii* nella Pest Alert List dell'EPPO (European and Mediterranean Plant Protection Organization) riconoscendolo come una possibile minaccia per tutti i Paesi europei. Il monitoraggio a livello nazionale messo in atto fin dai primi ritrovamenti ha

confermato la grande capacità di diffusione e ampia polifagia dell'insetto con infestazioni sia su frutti coltivati (ciliegia, mirtillo, lampone, mora, ecc.) che spontanei (sambuco, caprifoglio ecc.).

Piante ospiti:

Il moscerino predilige frutta con buccia sottile. Tra le piante coltivate troviamo: *Prunus spp* (ciliegio, albicocco, pesco, susino), *Rubus spp.* (lampone, mora), *Vaccinium corymbosum* (mirtillo), oltre a *Fragaria vesca* (fragola), *Actinidia spp.* (*A.arguta*), *Diospyros kaki* (kaki), *Ficus carica* (fico), *Vitis vinifera* (uva da tavola e da vino) e *Malus domestica* (melo). Mentre tra le piante spontanee ci sono: *Sambucus nigra* (sambuco), *Frangula alnus* (frangula), *Rubus spp.* (rovo selvatico e lampone spontaneo), *Vaccinium myrtillus* (mirtillo spontaneo), *Prunus laurocerasus* (lauroceraso), *Morus nigra* (gelso), *Viburnum dilatatum* (viburno), *Cornus controversa* (corniolo) e *Lonicera spp.* (caprifoglio).

Riconoscimento:

C'è una caratteristica, ben riconoscibile da tutti, per individuare la presenza della *D. suzukii*: nel maschio è evidente una macchia nera sul bordo posteriore delle ali, centrata sulla prima venatura, visibile anche ad occhio nudo.

Danni:

I danni si manifestano durante la maturazione dei frutti, sulla superficie dei quali si notano i fori di ovideposizione contornati da aree leggermente depresse e rammollimenti della polpa che perde di consistenza. I frutti si caratterizzano di un odore acetico ed un sapore sgradevole. Successivamente possono instaurarsi patogeni secondari, fungini o batterici, come pure l'arrivo delle drosofile comuni, che accelerano il processo di degradazione dei frutti.

Prevenzione e lotta:

La lotta contro *D. suzukii* è particolarmente difficile per la peculiarità di questo moscerino di deporre le uova all'interno dei frutti durante la maturazione.

- **la cattura di massa:** al momento dell'invasatura vanno appese delle trappole, fatte con dei barattoli o delle bottiglie di 0.75 l in plastica, l'importante è che abbiano il coperchio. Con un chiodo rovente nella parte superiore si praticano dei fori di circa tre millimetri di diametro. Le bottiglie di plastica vanno riempite con una miscela di aceto di mele e acqua per due o tre centimetri di altezza (rapporto 1:1 più 2 gocce di sapone o di detersivo). All'inizio dell'invasatura dei frutti le trappole vanno appese ai bordi delle particelle per rallentare l'entrata dei moscerini nella coltura, in seguito dovrebbero venir sparse nell'intero impianto. Le trappole vanno appese all'ombra, soprattutto ai bordi delle particelle, e vanno controllate regolarmente. È importante non versare aceto di mele nel frutteto durante i controlli delle trappole. Per risalire pressappoco al numero totale di catture della propria parcella si individuano i maschi, che sono appunto facilmente riconoscibili per la macchia scura sulle ali, e in genere si sa che il rapporto tra i sessi è di 1:1 (quindi basta moltiplicare per due il numero di maschi individuati). A questo scopo va appesa una trappola ogni due a dieci metri lineari. All'inizio dell'invasatura dei frutti le trappole vanno appese ai bordi delle particelle per rallentare l'entrata dei moscerini nella coltura. In seguito vanno appese sparse nell'intero impianto. L'aceto di mele va sostituito ogni due settimane. Da esperimenti eseguiti in Italia e dalle esperienze avute sin'ora anche da noi è emerso che la cattura massale si è dimostrata molto più efficace dell'impiego di insetticidi. Per questo motivo il Servizio fitosanitario predilige e consiglia l'utilizzo delle trappole piuttosto che l'impiego di prodotti fitosanitari, anche perché la maggior parte di questi sono tossici per le api. Oltre alle trappole costruite artigianalmente, per la cattura massale sono ottenibili in commercio due tipi di trappole: DrosoTrap e la trappola a vasetto.
- **Insetticidi omologati:** anche per il 2014 l'UFAG ha rilasciato un'autorizzazione speciale per l'impiego di diversi insetticidi per combattere la *Drosophila suzukii* nelle colture di bacche, frutta a nocciolo e vite. I prodotti ammessi sono gli stessi degli anni precedenti e chi volesse una lista completa, può richiederla presso il nostro Servizio.
- **Raccolta frequente:** l'infestazione può essere ridotta mediante la raccolta precoce, frequente e completa dei frutti. Negli impianti di ciliegio con varietà che maturano in periodi diversi le varietà precoci vanno raccolte completamente in modo da non lasciare nell'impianto ciliegie stramature che potrebbero fungere da focolai di riproduzione. Per quanto riguarda i mirtilli e le more si raccomandano raccolte frequenti.
- **Mantenere il frutteto/vigneto pulito:** i frutti infestati o sovrarmati vanno assolutamente rimossi e distrutti (attenzione: non compostarli!).

TRATTAMENTI POST-FLORALI

La maggior parte degli alberi da frutta hanno terminato la fioritura, quindi, in caso di presenza di focolai di afidi, si può intervenire con i trattamenti insetticidi senza arrecare troppo disturbo alle api, a patto che l'erba tra i filari e sul bordo della parcella sia stata tagliata (evitare di applicare gli insetticidi in presenza di fioriture di campo nelle immediate vicinanze del frutteto). Per la scelta e la marca del prodotto omologato a tale scopo consultare l'indice apposito valido per il 2014 (ottenibile presso il nostro Servizio). Nel limite del possibile, evitare i prodotti tossici per le api.

CATTURATA LA PRIMA CARPOCAPSA (*Cydia pomonella*)

Le trappole a feromone specifiche per la cattura della carpocapsa situate in tutto il territorio cantonale hanno rivelato la presenza dell'adulto a Verscio e a Comano (l'anno scorso la prima cattura è stata fatta a Biasca e a Contone il 07.05.13).

VITICOLTURA

PRIMO TRATTAMENTO CONTRO LA PERONOSPORA E L'OIDIO

Le precipitazioni cadute a partire da venerdì 19 aprile potrebbero aver reso possibili le infezioni primarie della peronospora nei vigneti dove i germogli hanno raggiunto lo stadio fenologico di 3 foglie distese (E, 13), condizione indispensabile per lo sviluppo dell'infezione. In questi vigneti il trattamento dovrà essere effettuato nei prossimi giorni.

In tutti gli altri vigneti si dovranno attendere un'ulteriore crescita vegetativa e le prossime precipitazioni. Solamente dove è necessario si potrà effettuare la lotta contro l'escoriosi.

Invitiamo a voler consultare il sito www.agrometeo.ch, per verificare le possibili infezioni di peronospora ed oidio segnalate dalle stazioni meteorologiche agrometeo posizionate a Giornico Malvaglia, Biasca, Gudo, Camorino, Cugnasco, Verscio, Cademario, Sessa, Mezzana e Corteglia e seguire l'evoluzione del periodo d'incubazione della peronospora. Il primo trattamento dovrebbe essere effettuato quando esso raggiunge l'80%.

Al momento della stesura di questo comunicato (22 aprile) le centraline di Cademario, Camorino, Corteglia e Mezzana segnalano una possibile infezione primaria il 21 aprile; quelle di Cugnasco, Gudo e Sessa prevedono una possibile infezione primaria il 27 aprile, mentre le centraline di Verscio, Biasca, Giornico e Malvaglia non segnalano ancora un'infezione primaria.

Contemporaneamente alla lotta antiperonosporica dovrà essere effettuata anche la lotta preventiva contro l'oidio.

Ricordiamo che l'indice dei prodotti fitosanitari per la viticoltura 2014 può essere richiesto alle varie sezioni della Federviti oppure presso il Servizio fitosanitario o scaricati direttamente dal sito www.ti.ch/fitosanitario.

È molto importante l'applicazione di una strategia di lotta che eviti il più possibile l'insorgere di resistenze.

Dopo 2 trattamenti con una materia attiva dello stesso gruppo utilizzare per i prossimi 2 trattamenti un gruppo diverso.

Tutti gli organi della vite devono essere bagnati accuratamente rispettando scrupolosamente il dosaggio del prodotto in funzione dello stadio fenologico riscontrato nel vigneto. Trattare su foglie completamente asciutte e con tempo stabile. Dopo il trattamento non deve piovere per almeno 2 ore per garantire l'efficacia del prodotto.

Per poter eseguire il trattamento nel migliore dei modi è indispensabile avere l'irroratrice in perfetto stato.

I prodotti fitosanitari non vanno usati con familiarità! Sono delle sostanze velenose che possono causare intossicazioni acute o anche croniche. Durante il trattamento occorre quindi prendere delle precauzioni quali:

- utilizzare prodotti meno tossici possibili e rispettosi della fauna utile;
- attenersi alle direttive del fornitore;
- proteggere il viso e le mani e lavarli alla fine del trattamento;
- portare una maschera di protezione delle vie respiratorie o utilizzare un trattore con cabina chiusa;
- utilizzare dei vestiti di protezione e stivali, che devono essere lavati regolarmente;
- non fumare e non bere.

Allo scopo di individuare i primi focolai di peronospora e di oidio e poter così avvertire i viticoltori della pressione esercitata da queste avversità nel Cantone Ticino e nella Mesolcina, invitiamo i viticoltori a voler segnalare al Servizio fitosanitario o all' Ufficio della consulenza agricola l'eventuale apparizione di queste malattie.

CAMPICOLTURA

ATTENZIONE ALLA FITOFTORA DELLE PATATE

La fitoftora (*Phytophthora infestans*) è la malattia più importante della patata. Negli ultimi anni si sono manifestati numerosi focolai anche su colture precoci per il mercato fresco e per l'industria. Le colture devono essere protette alla loro scopertura in quanto la foglia è, in questo momento, molto tenera e particolarmente ricettiva agli attacchi della malattia. Le colture senza foglio plastico devono essere protette sin dall'inizio in funzione delle precipitazioni e dello sviluppo fogliare. Per questo primo trattamento consigliamo un prodotto contenente una componente sistemica o penetrante.

Le infezioni e le sporulazioni del fungo avvengono quando sull'arco delle 24 ore si verificano le seguenti condizioni:

1. precipitazioni superiori a 0,1 mm in 6 ore
2. umidità relativa superiore al 90% per almeno 6 ore consecutive
3. temperatura media della giornata di 10°C

Le strategie di lotta contro la fitoftora della patata devono essere basate sulle seguenti regole:

- ripetere il trattamento dopo 8-10 giorni oppure, a dipendenza del prodotto utilizzato, dopo una precipitazione di 20-30 mm
- prodotti di solo contatto (senza componente sistemica o translaminare) devono essere ripetuti già dopo 7 giorni
- l'aggiunta di un prodotto rameico alla dose di 1 kg/ettaro migliora l'effetto preventivo del trattamento

Osservazioni in merito all'utilizzo di prodotti antiperonosporici:

- all'apparire di focolai trattare due volte ad intervallo di ca. 3 giorni con un prodotto
- antisporulante miscelato ad un prodotto di contatto. Per evitare l'insorgere di resistenze, non utilizzare prodotti sistemici già impiegati in precedenza
- rispettare scrupolosamente il numero massimo di applicazioni consentito alternando prodotti con sostanze attive di differenti gruppi
- osservare i periodi d'attesa dall'ultimo trattamento alla raccolta

Servizio fitosanitario